

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00021994
ESC - Ente schedatore	R01
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	mobile da sacrestia con alzata
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Saluggia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	VC
PRVC - Comune	Bianzè
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1724
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega piemontese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno di noce/ intaglio/ scultura/ verniciatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	200
<b>MISL - Larghezza</b>	400
<b>MISP - Profondità</b>	125
<b>MISV - Varie</b>	altezza del corpo inferiore 100/ larghezza del corpo inferiore 400/ profondità del corpo inferiore 125
<b>MISV - Varie</b>	altezza dell'alzata 100/ larghezza dell'alzata 180/ profondità dell'alzata 45
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Sbrecciature e fori da animali xilofagi in particolare in corrispondenza del cornicione della base/ battenti con rigonfiamenti si chiudono con qualche difficoltà.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Corpo inferiore a forma di parallelepipedo, poggiante su basso zoccolo liscio, costituito da quattro ante con serratura, accoppiate a due a due, intervallate da sportelli rettangolari, ornati da cornice modinata dal medesimo profilo che delimita una specchiatura centrale, lievemente aggettante. Le quattro ante maggiori sono ornate da specchiatura analoga entro alla quale è intagliata una cornice mistilinea che circonda un ovale centrale entro al quale è scolpita una corolla floreale stilizzata. Alzata di minore profondità; nel settore inferiore, quattro cassetti con serratura e chiave ornati da specchitatura rettangolare lobata in corrispondenza dei lati corti; sono intervallati da mensole con ornato a voluta percorsa da nervature sulle quali poggiano colonnette tortili con capitello composito che separano le quattro ante con serratura della parte centrale dell'alzata. Queste ultime sono profilate da doppia cornice modinata e presentano un'intaglio ad andamento mistilineo centrale che circonda, in corrispondenza delle ante laterali, una corolla floreale analoga a quelle del corpo inferiore. Alta trabeazione con cornice terminale modinata e aggettante, scandita da mensole in corrispondenza delle colonnette sormontata da un fastigio con ovato [continua nel campo Osservazioni].
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Sull'oggetto in esame non sono stati rinvenuti né riferimenti archivistici né bibliografici. Dall'analisi stilistica e da quanto affermato (ma non accertato) nella schedatura precedente (scheda n. 1973, 18-11-68), provenendo forse dal convento degli agostiniani di Bianzè, come altri mobili della sacrestia (cfr. scheda n. 0100021995) e il coro (cfr. scheda n. 0100021990), si può collegare all'ambito degli intagliatori Tempia di Mortigliengo, legnamari attivi in zona nella seconda metà

**NSC - Notizie storico-critiche**

del Seicento e documentati, in particolare, a Bianzè, dove si trovano le loro opere maggiormente significative. Per l'evoluzione in direzione settecentesca dello stile, potrebbe essere collegato anche alla produzione di altri legnamari attivi nel biellese tra Seicento e Settecento, come gli Auregio. Decorazioni simili si rintracciano nel pulpito e nel portale maggiore della stessa chiesa di S. Antonino (cfr. schede n. 0100021980 e 0100021985) e nei mobili da sacrestia di S. Bonaventura a Saluggia. Per una panoramica sulla produzione degli scultori e legnamari biellesi si veda D. Lebole, La chiesa biellese nella storia e nell'arte, Biella, 1962. Nel corpo inferiore, entro i cassetti, erano contenuti paramenti. Nelle antine più strette i vani contenevano candelabri. Nell'alzata erano riposti libri e calici; i cassettoni contengono chiavi.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 1947

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lebole D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1979
<b>CMPN - Nome</b>	Enrico L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**